

# Addio a Steccato, simbolo della lotta contro la malattia-scafandro Due anni fa dal Papa per sensibilizzare sul mondo della disabilità

**L'appello della moglie Lucia:  
«I tagli fanno sì che sia sempre  
più necessario il volontariato  
per stare vicino a chi soffre»**

DA MILANO  
FRANCESCA LOZITO

**S**e il tuo soprannome è Capitan Uncino puoi davvero volare. E sfidare ogni avversità che la vita ti mette di fronte. Anche se per comunicare con il mondo hai pochi, pochissimi strumenti: un impercettibile movimento della bocca e la donna che ti ama che ti aiuta a gridarle al mondo le tue parole: «La vita è bella». Lo aveva preso due anni fa l'elicottero Gian Piero Steccato, 62 anni, soprannome appunto quello del personaggio di Peter Pan, un volo messo a disposizione dall'Aeronautica militare per andare a Roma da Papa Benedetto XVI e consegnargli il suo messaggio di amore per la sua esistenza e per quella di chi come lui si trova a vivere una condizione di disabilità. Ed ora che Gian Piero è morto – i funerali si sono tenuti ieri a Piacenza, la sua città e dove aveva vissuto – dopo che per anni aveva convissuto con la sindrome di “locked-in” in (quella del protagonista del film Lo scafandro e la farfalla) spietata al punto di imprigionare la persona dentro un corpo che sente e pensa ma che non interagisce più con il mondo se non con limitatissimi movimenti, Gian Piero continuerà in qualche modo a portare avanti il suo bellissimo messaggio: «Ora il momento di transito che stiamo vivendo è difficilissimo – ammette Lucia, la moglie di Gian Piero – tutte le energie che avevamo a disposizione le avevamo spese per questa battaglia di amore e speranza». Perché Gian Piero c'era e «i suoi silenzi erano tante parole». Lucido Capitan Uncino lo è stato fino agli ultimi giorni. E non erano soli Gian Piero e Lucia: si sono messi accanto e accanto hanno avuto a fianco tante persone che condividevano con loro la battaglia per i diritti delle persone con disabilità gravi, che necessitano di aiuto e assistenza: «Il nostro Paese sta vivendo un momento difficile – ammette Lucia Steccato – i tagli continui delle risorse per l'assistenza alla disabilità fanno sì che sia sempre più necessaria quella mano che può dare la persona della porta accanto come può essere il volontario». «Un esempio per tutti – ha definito Gian Piero Steccato il sindaco di Piacenza Roberto Reggi – con il suo coraggio e la sua indomita volontà».

